

Brianza

Vimercate

«Trasformiamo le mamme in Vip»

La Provincia ha premiato il progetto sulle pari opportunità degli studenti della 5ª F dell'Istituto Vanoni

VIMERCATE
di Antonio Caccamo

Mamme che lavorano. La normalità che si riflette, come in un gioco di specchi, in figure femminili di successo: scienziate, scrittrici, campionesse sportive. Un modo originale per dire che le donne possono raggiungere risultati di prima grandezza in settori una volta appannaggio solo dei maschi e quanto sia dunque ingiusta la disparità di genere che subiscono nella vita di tutti i giorni.

L'idea proposta dalla 5F dell'Istituto Vanoni di Vimercate è così piaciuta che è stata premiata durante la "Settimana del rispetto", ideata dalla Provincia di Monza e della Brianza per dare seguito alla "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne".

Gli studenti hanno avuto il riconoscimento come miglior progetto di gruppo per il concorso grafico alla mostra "Un fiore per tutte" allestita all'interno del palazzo comunale di Limbiate. Il tema era la donna nella vita quotidiana. Protagoniste sono state le mamme di 4 studentesse, ognuna delle quali è stata ritratta di fronte al quadro di una donna di successo. La mamma di Alice, primatista di nuoto di fondo, si è ritrovata di fronte a Sybil Bauer, la pluricampionesse di nuoto e medaglia d'oro. La mamma di Martina, laureata in



I ragazzi della 5ª F dell'Istituto Vanoni insieme con la professoressa Mariapatrizia Biella (CdG)

Lingue e letterature straniere, al cospetto della scrittrice Virginia Woolf. La mamma di Benedetta, infermiera, è stata ritratta con lo sguardo rivolto verso la figura di Florence Nightingale fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna. Infine, la mamma di Alessia, anch'essa infermiera specializzata, si è trovata di fronte al premio Nobel Rita Levi Montalcini.

Hanno premiato il progetto l'assessore regionale alla famiglia Silvia Piani, il presidente della Provincia Luca Santambrogio, la direttrice dell'Ust di Monza Mavina Pietraforte e la consigliera di parità della Provincia Ales-

sandra Ghezzi. «La vittoria di questo primo premio è un motivo di soddisfazione in più per il Vanoni - dice la preside Elena Centemero -. È un risultato raggiunto grazie alla brillante idea delle ragazze e dei ragazzi della nostra scuola, bravi a rappresentare il successo delle loro mam-

L'IDEA
Hanno ritratto le madri come fossero grandi figure femminili della storia

me quale infinito potenziale delle donne illustri, in settori particolari come lo sport, la scienza e la letteratura. Il nostro Istituto, sempre sensibile alle iniziative contro la disparità di genere, è diventato il "Polo regionale del contrasto alla violenza sulle donne", riconoscimento che ci vedrà ancora impegnati in tante altre iniziative in tutta la Regione».

La professoressa Mariapatrizia Biella ha guidato ragazze e ragazzi della 5F nel confronto tra le donne illustri e le loro supermamme: «Ci siamo chiesti quali esempi di emancipazione femminile viviamo più da vicino e per gli alunni è stato unanime il pensiero: "sono le nostre mamme", lavoratrici con ruoli professionali spesso di responsabilità. Ciò che noi insegnanti abbiamo sollecitato è stata una semplice provocazione: "Tua madre avrebbe potuto fare il lavoro che ha scelto di fare se fosse nata un secolo fa?". Siamo allora andati a cercare le pioniere delle diverse professioni - da Florence Nightingale a Sybil Bauer, da Virginia Woolf a Rita Levi Montalcini - abbiamo letto le loro storie di lotta, abbiamo ripercorso le loro strade, spesso irte di ostacoli da superare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Leonardo da Vinci e la "sua" vigna

A Villa Zoia un viaggio in una delle tante passioni del genio toscano

CONCORSO

Non tutti sanno che Leonardo da Vinci adorava il vino Malvasia, tanto che Lodovico il Moro gli regalò una vigna nel 1498; scoperta di recente nel giardino degli Atelliani in Corso Magenta 65 a Milano e valorizzata con nuovi innesti. La storia della vigna di Leonardo e della sua passione per la Malvasia è raccontata nella mostra inaugurata ieri nella Villa Zoia di Concrezzo.

L'iniziativa è stata organizzata dal Circolo Culturale Sardegna. L'esposizione di 55 quadri è arricchita da un grande quadro raffigurante l'Ultima Cena fatto con la tecnica del filé da Stella Ratti, una signora di Concrezzo di 96 anni. La mostra resterà aperta sino al 15 dicembre dalle 15 alle 18 tutti i giorni.

Ant.Ca.

A Bovisio le tasse (almeno) creano posti di lavoro

L'Ufficio tributi externalizzato torna a essere comunale e vengono assunte 2 persone

BOVISIO MASCIAGO

Torna l'ufficio Tributi in Comune. L'Amministrazione comunale ha deciso infatti di scartare la possibilità di continuare il rapporto con una società esterna: l'attività d'ora in poi sarà nuovamente svolta dal personale comunale.

«Dopo attente valutazioni - dichiara Katia Mattiussi, assessore al Bilancio - riteniamo che sia opportuno internalizzare di nuovo il servizio. Proprio in questo periodo stiamo cercando il personale idoneo per svolgere questo tipo di attività».

Un primo passo era stato quello della pubblicazione dell'avviso di mobilità volontaria tra enti che non aveva dato esiti. Quindi



il secondo passo, la pubblicazione di un bando di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di due persone. In questo caso il bando è ancora aperto: la scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 12 dicembre. Nessun dubbio da parte dell'Amministrazione

comunale sulla scelta operata. «Prima di tutto - conclude l'assessore - penso alla presenza del personale interno e all'efficacia del lavoro eseguito. Non avendo più alcuna percentuale sugli accertamenti, c'è la possibilità di agire a 360 gradi senza privilegiare le operazioni più remunerative. Inoltre, il personale interno, proprio perché non legato a una logica di profitto, può permetterci di bonificare tutta la banca dati per poter disporre finalmente di una situazione certa e verificata».

«Infine - aggiunge l'assessore - visto che si tratta anche di spendere soldi dei cittadini per svolgere tutto questo lavoro di accertamento e di riscossione, trovo doveroso privilegiare una scelta che oltre a rivelarsi più efficace, ci permette anche di risparmiare almeno 100mila euro l'anno».

Veronica Todaro